



ARCHITETTURE EDUCATIVE

a cura di

Giuseppe Moscato e Leonardo Tosi

OPEN BOOK

Questo documento, in formato pdf, costituisce l'open book che raccoglie tutti i contenuti, in versione "post-print", costituenti il volume Architetture educative, a cura di Leonardo Tosi e Giuseppe Moscato, edito per INDIRE da Altralinea Edizioni, nov. 2022 (ISBN 979-12-80178-68-8).

Edizione del volume © Altralinea Edizioni s.r.l. – 2022
Via Pietro Carnesecchi, 39 – 50131 Firenze
Tel. +39 055 333428 info@altralinea.it www.altralineaedizioni.it

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo (compresi fotocopie e microfilms) senza il permesso scritto della Casa Editrice

Coordinamento editoriale e redazione Laura Coscia
Design Adriana Toti
Copertina disegno originale di Gabriele Pieraccini

La produzione fotografica nei plessi scolastici presentati è stata realizzata da Giuseppe Moscato.

Il volume è pubblicato all'interno della Collana
HEALTH CARE DESIGN Il progetto dell'umanizzazione / 06

Coordinatore
Gilberto Corretti Architetto e designer, Firenze

Comitato Scientifico
Niccolò Casiddu, *Facoltà di Architettura di Genova*
Arnaldo Bibo Cecchini, *Facoltà di Architettura di Sassari*
Antonello Monsù Scolaro, *Facoltà di Architettura di Sassari*
Ida Mura, *Dipartimento Scienze Biomediche-Igiene, Università di Sassari*
Giannantonio Vannetti, *Architetto, Firenze*
Jose Javier Yanguas Lezaun, *Fundación Instituto Gerontológico Matia, San Sebastian*

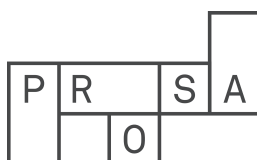
Tutti i volumi della Collana sono sottoposti a double blind peer review

Nomi di progetti, di prodotti e di programmi citati nel testo sono di proprietà delle rispettive società o istituzioni anche se non seguiti dai simboli © e ®; la menzione di prodotti in commercio non è da intendersi né come scelta di merito né come invito al loro utilizzo.

Gli url presenti in questo volume sono stati verificati il 10 ottobre 2022 e sono risultati rispondenti al contenuto indicato; similmente, ove nel corso della trattazione si fa riferimento allo stato dell'arte attuale, questo rimanda alla stessa data.

La pubblicazione è finanziata con i fondi Prin 2017 "PROSA. Prototipi di scuole da abitare. Nuovi modelli architettonici per la costruzione, il rinnovo e il recupero resiliente del patrimonio edilizio scolastico e per costruire il futuro, in Italia".

INDIRE
ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



prototipi di
scuole da abitare
INDIRE

Hanno contribuito alla realizzazione di questo volume:

Samuele Borri

Ingegnere, dirigente tecnologo. È coordinatore della struttura di ricerca di Indire Architetture e arredi scolastici, che approfondisce l'analisi del rapporto tra spazi fisici e modalità di apprendimento, la progettazione di nuovi spazi educativi e la trasformazione di ambienti di apprendimento esistenti anche con l'introduzione delle nuove tecnologie.

Giuseppina Cannella

Ricercatrice Indire, svolge attività di ricerca in particolare con le scuole del primo ciclo accompagnandole nei processi di innovazione didattica. Nel gruppo di ricerca delle piccole scuole ha approfondito i temi inerenti pratiche didattiche di gestione della classe a distanza. Dal 2013 si occupa anche di architetture scolastiche con particolare riferimento alla progettazione partecipata e di ricerche che osservano l'impatto degli spazi scolastici sulla progettazione didattica anche nelle scuole di piccole dimensioni, nella prospettiva di una scuola intesa come "comunità di apprendimento".

Raffaella Carro

Ricercatrice Indire, si è occupata di formazione del personale della scuola con particolare attenzione all'uso degli ambienti di lavoro online. Aspetti costanti dell'attività sono la sperimentazione e la ricerca sull'innovazione didattica disciplinare e sulle applicazioni delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento/apprendimento. Da alcuni anni fa parte della linea di ricerca che si occupa di studiare il rapporto tra ambiente fisico, metodologie e tecnologie per la didattica.

Stefania Chipa

PhD in Scienze della Formazione, è ricercatrice presso Indire. La sua attività di ricerca è incentrata su approcci e metodi che sostengono la scuola nella relazione con il territorio con particolare attenzione alle scuole di piccole dimensioni. Si occupa del rapporto tra spazi e processi di apprendimento anche in chiave di outdoor learning e di place-based education, indagando i luoghi della città come spazi educativi nella prospettiva di una scuola intesa come centro civico.

Alberto Ferlenga

È professore di Progettazione allo Iuav di cui è stato Rettore e Direttore della Scuola di Dottorato. Visiting in università americane ed europee, ha vinto il Leone di Pietra della Biennale nel 1984 e numerosi concorsi di architettura. È stato redattore di *Lotus* e *Casabella* ed è autore di pubblicazioni tra cui le monografie *Electa* su A. Rossi, D. Pikionis, H. Van der Laan. Curatore e allestitore di mostre per il Maxxi, la Biennale e la Triennale, è coordinatore nazionale del PRIN PROSA-Prototipi di scuole da abitare. Dal 2019 è accademico di San Luca.

Elena Mosa

Ricercatrice Indire, si occupa di innovazione scolastica e di alcune metodologie didattiche attive in relazione alla configurazione dell'ambiente di apprendimento e all'adozione di forme di flessibilità oraria. È membro del Senato Accademico di IUL e Presidente del corso di studi magistrale "Innovazione educativa e apprendimento permanente nella formazione degli adulti in contesti nazionali e internazionali" (IUL). È formatrice, autrice di saggi e articoli, è responsabile della rubrica "Sviluppo professionale" per la rivista *Essere a Scuola* edita da Morcelliana.

Giuseppe Moscato

Docente nella scuola primaria dal 1986, ha collaborato con il Laboratorio Tecnologie Audiovisive dell'Università di Roma Tre, diretto dal prof. Roberto Maragliano. Dal 2005 è comandato presso Indire, impegnato in progetti di ricerca sull'uso didattico delle nuove tecnologie per l'insegnamento e sulle architetture scolastiche. Ha contribuito alle attività di ricerca e di formazione attraverso la produzione e la documentazione video e fotografica.

Leonardo Tosi

Ricercatore Indire e Chair dell'Interactive Classroom Working Group di European Schoolnet. Relatore a convegni nazionali e internazionali, è autore di saggi e articoli sul tema dell'innovazione didattica e metodologica. È membro del gruppo di ricerca Indire sulle architetture scolastiche che approfondisce, dal punto di vista pedagogico, il rapporto tra ambiente fisico, metodologie e tecnologie per la didattica, unendo alla ricerca teorica l'analisi di esperienze e casi di eccellenza sul territorio.

Cristina Vedovelli

PhD in Scienze dei Sistemi Culturali, indirizzo Filosofia, Pedagogia, Psicologia, è attualmente assegnista di ricerca presso Indire all'interno del progetto PRIN "Prototipi di scuole da abitare" e docente di Pedagogia generale presso l'Università di Cagliari. È autrice di contributi di ricerca sui temi del potenziamento cognitivo in ambito scolastico, della relazione educativa e del rapporto tra competenze cognitive e ambienti di apprendimento.

Indice

Prefazione	pag. 6
<i>Alberto Ferlenga</i>	
Premessa	9
<i>Samuele Borri</i>	
Introduzione	12
<i>Leonardo Tosi</i>	
1 Scuola Primaria Sant'Andrea – BRESSANONE [BZ]	14
<i>Giuseppina Cannella</i>	
La scuola e il suo contesto	14
L'orientamento pedagogico degli spazi	15
Spazio alla comunità	15
2 Scuola dell'Infanzia e Primaria L. Malaguzzi (Centro Internazionale Loris Malaguzzi) – REGGIO EMILIA	20
<i>Stefania Chipa</i>	
La scuola e il suo contesto	20
L'orientamento pedagogico degli spazi	21
Lo spazio come ecosistema per l'apprendimento	21
3 Scuola dell'Infanzia Lazzati e Scuola Primaria Martini – CERNUSCO SUL NAVIGLIO [MI]	26
<i>Elena Mosa</i>	
▪ La scuola e il suo contesto	26
▪ L'orientamento pedagogico degli spazi	26
▪ La piazza dentro e fuori la scuola	27
4 Scuola Primaria Giovanni Paolo II – FAUGLIA [PI]	32
<i>Raffaella Carro</i>	
La scuola e il suo contesto	32
L'orientamento pedagogico degli spazi	33
Lo spazio come 'bene comune' per promuovere il valore dell'appartenenza	33
5 Scuola Primaria M. Viscontini – MILANO	38
<i>Raffaella Carro</i>	
La scuola e il suo contesto	38
L'orientamento pedagogico degli spazi	39
La scuola come spazio della cooperazione per la valorizzazione di ciascuno	39
6 Scuola Primaria P. Racagni – PARMA	44
<i>Elena Mosa</i>	
La scuola e il suo contesto	44
L'orientamento pedagogico degli spazi	44
La scuola come agorà	45
7 Scuola Primaria Monguelfo / Welsberg – MONGUELFO-TESIDO [BZ]	50
<i>Cristina Vedovelli</i>	
La scuola e il suo contesto	50
L'orientamento pedagogico degli spazi	50
La scuola come paesaggio didattico	51

8	Scuola Primaria San Carlo – SAN CARLO CANAVESE [TO]	pag. 56
	<i>Raffaella Carro</i>	
	La scuola e il suo contesto	56
	L'orientamento pedagogico degli spazi	56
	Permeabilità degli spazi interni e degli spazi esterni	57
9	Scuola Primaria G. d'Annunzio – CELANO [AQ]	62
	<i>Giuseppina Cannella</i>	
	La scuola e il suo contesto	62
	L'orientamento pedagogico degli spazi	63
	La scuola come spazio di incontro e di collaborazione per coltivare fiducia e onestà	63
10	Scuola Secondaria di I grado F. Montanari – MIRANDOLA [MO]	68
	<i>Giuseppina Cannella</i>	
	La scuola e il suo contesto	68
	L'orientamento pedagogico degli spazi	69
	Una città nella città	69
11	Scuola Secondaria di I grado E. Fermi – TORINO	74
	<i>Elena Mosa</i>	
	La scuola e il suo contesto	74
	L'orientamento pedagogico degli spazi	75
	Le aule tematiche e i cluster	75
12	Scuola Secondaria di I grado P. Mattarella – MODENA	80
	<i>Leonardo Tosi</i>	
	La scuola e il suo contesto	80
	L'orientamento pedagogico degli spazi	81
	L'avventura di apprendere: la scuola come spazio di esplorazione	81
13	Scuola Secondaria di I grado E. Cozzi – CRESPIA LORENZANA [PI]	86
	<i>Stefania Chipa</i>	
	La scuola e il suo contesto	86
	L'orientamento pedagogico degli spazi	86
	La scuola come paesaggio di apprendimento	87
14	Istituto di Istruzione M. Martini – MEZZOLOMBARDO [TN]	92
	<i>Leonardo Tosi</i>	
	La scuola e il suo contesto	92
	L'orientamento pedagogico degli spazi	93
	La scuola come laboratorio e spazio di incontro	93
15	Istituto di Istruzione Statale Superiore A.M. Enriques Agnoletti – SESTO FIORENTINO [FI]	98
	<i>Leonardo Tosi</i>	
	La scuola e il suo contesto	98
	L'orientamento pedagogico degli spazi	99
	La scuola come spazio di incontro e di esplorazione	99
	Postfazione	104
	<i>Giuseppe Moscato</i>	
	Appendice	105
	Categorie utilizzate per la documentazione delle architetture educative	106
	Crediti	
	Gruppi di progettazione e siti di riferimento	109



2 Scuola dell'Infanzia e Primaria L. Malaguzzi (Centro Internazionale Malaguzzi)

Reggio Emilia

Stefania Chipa

La scuola e il suo contesto

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia ospita scuole afferenti a due livelli di istruzione diversi: scuola dell'infanzia (3 sezioni) e scuola primaria (un ciclo completo).

Gli istituti scolastici occupano due corpi di fabbrica edificati in periodi diversi, ma che dialogano architettonicamente e visivamente a sostegno della continuità didattica fra i due livelli di istruzione. Scuola dell'infanzia e scuola primaria condividono infatti l'elaborazione del curriculum e la progettazione didattica, lavorano in dialogo reciproco, pur con riferimenti istituzionali e normativi differenti.

Entrambe le costruzioni si articolano su due piani. L'infanzia e tre classi della primaria (prima, seconda e quinta) si trovano nei locali 'storici' del Centro, edificati a inizio Novecento per le attività dell'azienda casearia Locatelli, nel 1998 acquistati dal Comune di Reggio Emilia che ha affidato all'architetto Tullio Zini e allo studio di architettura ZPZ Partners un progetto di rigenerazione. Due classi della scuola primaria (terza e quarta) occupano l'ampliamento aggiunto nel 2017, commissionato allo studio spagnolo Ecosistema Urbano a seguito di un concorso internazionale.

La progettazione architettonica di entrambe le strutture ha radici pedagogiche nella lunga esperienza delle scuole e dei nidi dell'infanzia comunali di Reggio Emilia ispirata alla pedagogia di Loris Malaguzzi e all'attività di ricerca sugli spazi da lui svolta con l'architetto Tullio Zini a partire dagli anni Sessanta in alcune scuole 'storiche' di Reggio Emilia, in particolare la scuola dell'infanzia Diana e il nido Nilde Iotti.

Entrando negli spazi si percepisce la "stretta e vincolante interazione" tra architettura, arredi e progettualità educativa. Queste tre dimensioni sono in costante dialogo e costituiscono il vocabolario comune di pedagogisti e docenti che per le loro attività in aula non prescindono mai dall'uso dello spazio e dal posizionamento degli arredi e dei materiali.

La compresenza di scuola dell'infanzia e primaria all'interno del Reggio Emilia Approach® dà vita a un'esperienza particolare che contamina la primaria statale: oltre al ruolo degli spazi e degli arredi è emblematica la presenza degli atelier in cui operano le figure professionali messe a disposizione dal Comune di Reggio Emilia e dal Centro Internazionale. Le insegnanti sono coadiuvate nel lavoro quotidiano da due atelieristi (uno a tempo pieno e uno part time) e da una pedagogista. Questi professionisti sono soggetti che operano specificamente nella scuola dell'infanzia e lavorano trasversalmente anche con la scuola primaria. La scuola presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi si può intendere dunque come progetto unitario, che ibrida, in un unico contesto pedagogico e in ambienti condivisi, gruppi di bambini dai 3 agli 11 anni; un ambiente plurimo, pedagogicamente connotato con arredi e materiali, che condivide una cucina interna, sale da pranzo, atelier comuni e spazi verdi.

Nella scuola dell'infanzia operano 2 insegnanti per ogni sezione ed eventuali insegnanti di sostegno; è frequentata da 78 bambini. Le classi della scuola primaria sono 5. Sono presenti 10 insegnanti e, anche in questo caso, quando necessario, sono previsti docenti di sostegno ed educatori. Le bambine e i bambini che frequentano la scuola primaria sono 116.

**SCUOLA DELL'INFANZIA E
PRIMARIA LORIS MALAGUZZI
(CENTRO INTERNAZIONALE
LORIS MALAGUZZI)**

ISTITUTO DI APPARTENENZA

Scuola infanzia: Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia Reggio Emilia
Scuola primaria: Istituto Comprensivo Galileo Galilei

COMUNE [PROVINCIA]

Reggio Emilia (RE)

LIVELLO SCOLASTICO

Scuola infanzia e scuola primaria

CAPIENZA ALUNNI

Scuola infanzia: 78
Scuola primaria: 120

PROGETTO DEFINITIVO

Scuola infanzia e primaria:
Tullio Zini Architetto e ZPZ Partners
Espansione scuola primaria:
Ecosistema Urbano Arquitectos

COMMITTENTE

Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia
Fondazione Reggio Children

ANNO DI INAUGURAZIONE

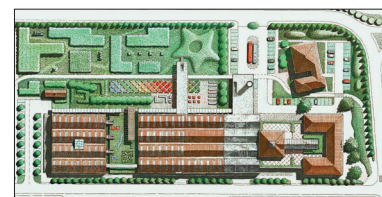
2009 (espansione 2017)

SUPERFICIE EDIFICIO

Scuola infanzia e primaria (progetto originale):
Piano terra: 1.430 mq
Piano primo: 1.020 mq
Totale: 2.450 mq
Scuola primaria (espansione):
Piano primo: 572 mq
Piano secondo: 301 mq
Totale: 873 mq
Totale generale: 3.323 mq

AREA COMPLESSIVA DEL LOTTO

5.600 mq



Progetto originario di concorso per la realizzazione della Scuola dell'Infanzia e Primaria presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi. La sfida progettuale era trasformare un edificio industriale in un centro educativo. Fonte: ZPZ Partners.

L'orientamento pedagogico degli spazi

Le scuole dell'infanzia e primaria del Centro Internazionale Loris Malaguzzi applicano un orientamento pedagogico frutto del percorso svolto negli anni Sessanta da Loris Malaguzzi e dalla comunità di ricerca che operava insieme a lui.

Al centro di questa visione c'è l'interdipendenza fra pedagogia e progettazione degli spazi, la convinzione che il modo in cui l'ambiente educativo è pensato e configurato con materiali e arredi possa svolgere una funzione strategica sull'azione didattica dei docenti e sulla possibilità dei bambini di esprimere al massimo le loro capacità. Contenuti, metodi, fini dell'educazione passano attraverso gli aspetti architettonici, la scelta dei materiali e le forme degli arredi. Sulla base di questo principio, in queste scuole le scelte pedagogiche trovano sempre uno sviluppo nelle scelte distributive e nelle soluzioni orientative degli spazi.

Il tema della relazione emerge come concetto-guida: ogni spazio, interno ed esterno, è pensato per favorire gli incontri dei bambini, oltre i confini delle sezioni e delle classi, e della comunità scolastica di docenti, atelieristi, pedagogisti e del personale tutto. Incentivare gli scambi relazionali significa per la scuola offrire occasioni di cooperazione e spazi per l'espressione delle differenze. La 'piazza' è il luogo-simbolo di questo concetto e non è casuale che sia il primo ambiente che incontriamo entrando. È uno spazio ampio, architettonicamente non costruito, dotato di 'arcipelaghi di possibilità': postazioni realizzate con arredi morbidi, flessibili e facilmente riconfigurabili che sollecitano una didattica basata sull'esperienza e, nel caso dell'infanzia, sul gioco. Si percepisce immediatamente come ambiente pensato per la crescita democratica: la sua configurazione e gli oggetti polisensoriali con cui è allestito spingono ciascuno studente a esprimere la propria identità in uno spazio che è comune e che rappresenta un luogo di incontro nel rispetto delle differenze.

Altro concetto chiave nella visione della scuola è l'urgenza educativa che ogni bambino sia posto nelle condizioni di esprimere al meglio le proprie potenzialità. È il tema dei linguaggi: Malaguzzi sosteneva che "il bambino è fatto di 100": ha 100 lingue, 100 mani, 100 pensieri, 100 modalità per ascoltare e interagire che coinvolgono il corpo e la mente. Gli atelier sono contesti di esperienza, luoghi appositamente strutturati con arredi, strumenti e materiali per una didattica che attraversa i linguaggi artistici e multimediali e che apre molteplici accessi al conoscere. Allestiti per la prima volta nella Scuola dell'Infanzia Diana, gli atelier sono inseriti in tutti i nidi e le scuole dell'infanzia di Reggio Emilia sotto forma di mini atelier collocati all'interno delle sezioni, e atelier più grandi posti negli spazi comuni. Anche la scuola primaria del Centro Malaguzzi è pensata sulla base di questo modello e presenta in ogni aula un mini atelier e atelier più ampi a disposizione dei gruppi estesi.

Lo spazio come ecosistema per l'apprendimento

Gli spazi della scuola dell'infanzia e primaria presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi possono essere letti sulla base di tre chiavi di lettura:

- gli elementi tipologici della piazza e degli atelier;
- l'attenzione alle soft qualities;
- il ruolo degli arredi.

Questi tre elementi danno vita ad un ecosistema per l'apprendimento in cui ogni componente, dallo hardware degli arredi al software delle soft qualities, concorre a sostenere la visione pedagogica della scuola.

La piazza è uno spazio ampio, senza angoli, corridoi e costrizioni architettoniche, attraversato da "luoghi" realizzati con arredi riconfigurabili, 'arcipelaghi di possibilità' pensati per offrire a ciascuno l'opportunità di esprimersi attraverso il linguaggio più affine. Il design della piazza si ricollega al costruito di architettura liquida: i bambini sono 'nomadi' e il loro bisogno di muoversi e sperimentare difficilmente può collegarsi a un concetto chiuso di spazio, semmai a strutture stabili, ma duttili. Gli arcipelaghi creano zone di esperienza e possibilità espressive: nella piazza della scuola dell'infanzia sono presenti il triangolo degli specchi, l'angolo dei travestimenti e i grandi tavoli rettangolari in cui sono disposti, secondo un ordine tipologico e materico, elementi e oggetti della natura come frutta, legni, sassi, ecc. Attraverso un pavimento in discesa posto all'ingresso dell'edificio, si accede alla piazza della scuola primaria, spazio di dialogo in questo caso caratterizzato da 'arcipelaghi di possibilità' materiche e tecnologiche.

L'altro elemento tipologico sono gli atelier, contesti per la sperimentazione dei linguaggi artistici e multimediali e per la manipolazione. Sono luoghi ricchi di materiali e tecnologie, spazi di esplorazione allestiti con arredi che consentono il lavoro a piccoli gruppi. Sia nella scuola dell'infanzia che nella primaria è presente un grande atelier centrale e tanti mini atelier all'interno delle classi e delle sezioni. Contesti che si rigenerano nel tempo, gli atelier accolgono e integrano nuovi media e strumenti digitali con materiali naturali come tempere, crete, matite per costruire un ambiente 'ricco' di culture e lingue, perseguendo in questo modo l'idea di scuola come spazio di ricerca inclusivo e quotidiano.

In questi spazi è centrale il concetto di polisensorialità: le cosiddette 'soft qualities' (luce, colore, olfatto, tatto, suono, microclima) sono elementi che concorrono a definire la qualità delle esperienze educative, poiché anche i valori sensoriali sono affordance che abilitano ciascuno studente a partecipare secondo le proprie potenzialità. Anche le soft qualities sono connesse a un'idea di architettura liquida, spazio non costruito, che si genera attraverso le esperienze educative e le relazioni.

Piazza e atelier trovano negli arredi la possibilità di esprimere al meglio le loro funzioni. Gli arredi per Malaguzzi sono dotati di grande significato pedagogico, ma rispetto all'evoluzione della pedagogia e del design hanno sempre rappresentato un "oggetto in ritardo". Per questa ragione, già nella Scuola dell'Infanzia Diana, pedagogisti, docenti, atelieristi hanno lavorato a fianco degli architetti per progettare arredi che fossero comodi e funzionali alle attività didattiche. Questi arredi sono ancora oggi in uso in questa scuola.



Nell'espansione, un particolare dello spazio multiattività destinato a incontri in circle time, esperienze con il corpo, momenti dedicati ad attività informali e relax. L'ambiente è collegato alla terrazza e al giardino sottostante in condivisione con la scuola dell'infanzia.



Il mini atelier di una sezione della scuola dell'infanzia; in primo piano tavoli luminosi e videoproiettori per i giochi di luci e ombre. Gli atelier sono una caratteristica identitaria della proposta pedagogica elaborata negli anni Sessanta da Malaguzzi e dal team di pedagogisti, educatori e architetti che collaboravano con lui, in particolare l'architetto Tullio Zini e la moglie Veà Vecchi, prima atelierista delle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia.



Un'aula della scuola primaria con il mini atelier allestito in una zona attigua all'aula e con essa dialogante anche attraverso l'impiego di pareti trasparenti che diventano superfici di scrittura e creatività. Sullo sfondo si nota la scala che dà vita a uno spazio agorà e permette ai bambini di fare esperienza di piani e altezze differenti.



La piazza in comune fra scuola dell'infanzia e scuola primaria, luogo di incontro e condivisione. Essa confina con la mensa comune, di cui il tavolo basso in primo piano costituisce elemento tipologico.



Un'aula della scuola primaria nell'edificio aggiunto nel 2017. Si può notare il mini atelier diffuso: gli strumenti e i materiali per le manipolazioni sono inseriti all'interno dell'aula. Tecnologie e strumenti digitali dialogano con i materiali naturali e con le piante, sempre presenti in ogni spazio interno della scuola.



Particolare di un atelier della scuola primaria allestito per esercitare i linguaggi logico-matematici.



Particolare di un atelier della scuola primaria, con le proiezioni, gli specchi, i giochi di luci e ombre e la possibilità di manipolare differenti materiali.



Nel cavedio della scuola dell'infanzia (spazio all'aperto che dialoga con l'interno sui quattro lati) i bambini possono sperimentare le variazioni di luce, i giochi di ombre, percepire il clima e la complessità armonica dell'ambiente di cui anche piante e insetti sono protagonisti.



L'angolo dei travestimenti, elemento di arredo creato per la Scuola dell'Infanzia Diana sulla base degli input di docenti e pedagogisti, qui riproposto in una versione recente creata per il Centro Internazionale Loris Malaguzzi. Questo elemento di arredo può essere spostato e riconfigurato sulla base delle necessità didattiche.

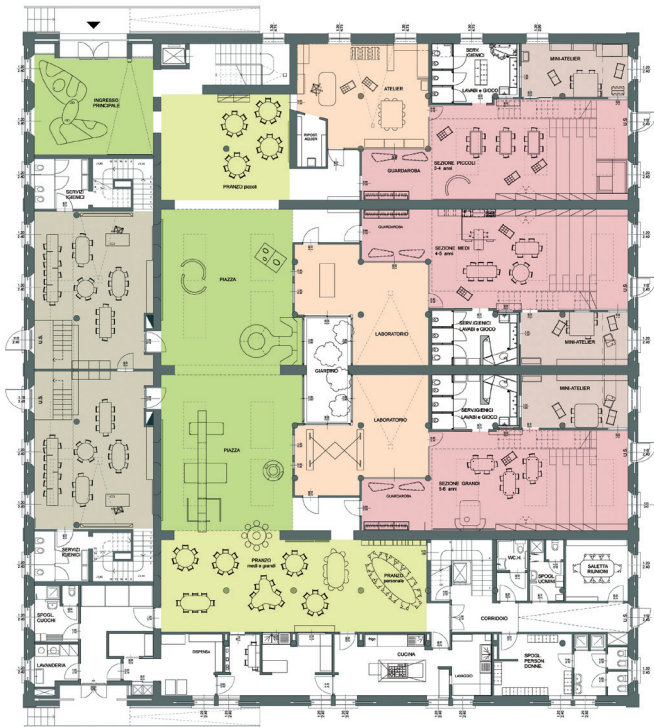
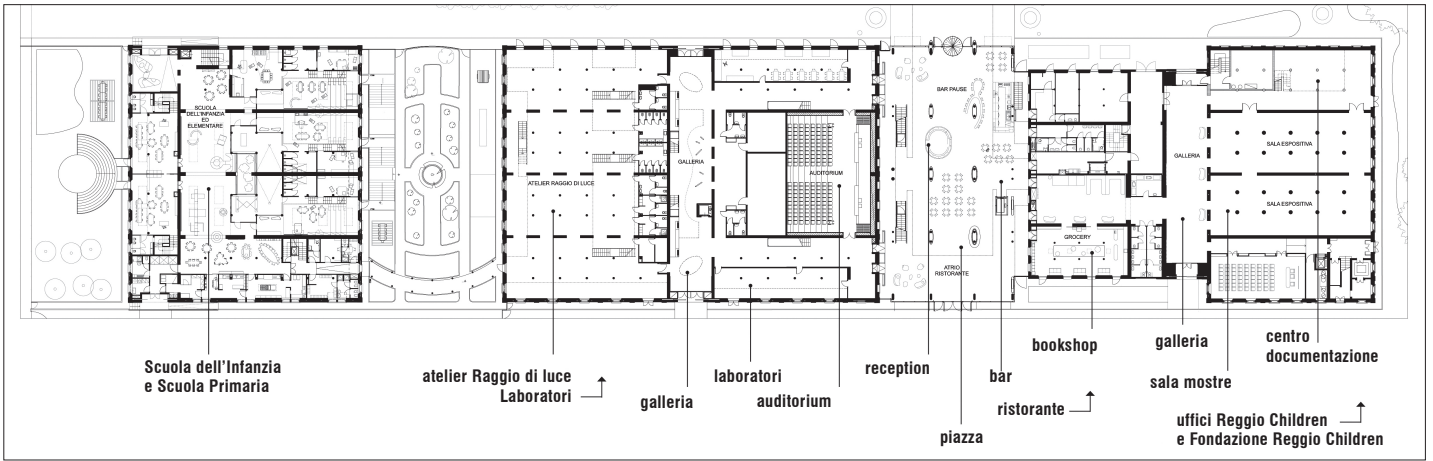


Una sezione della scuola dell'infanzia con il mini atelier diffuso: strumenti e materiali per le manipolazioni sono inseriti all'interno dell'aula, sui banchi cooperativi, lungo i gradini della zona agorà, anche appesi al soffitto.

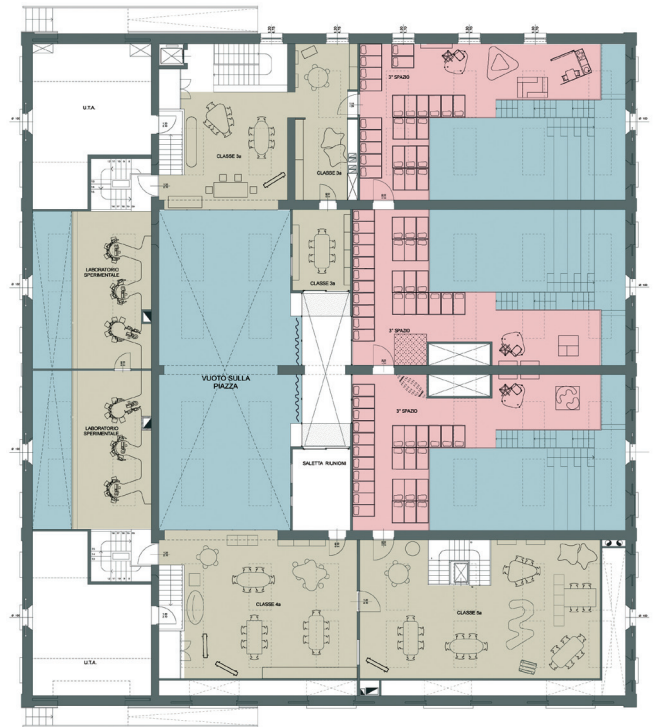


Il giardino in comune fra i due blocchi architettonici. Si tratta di uno spazio in natura in cui sono collocati i materiali per le manipolazioni (sotto il grande albero) e il sistema acustico 'Parla nel tubo', un dispositivo didattico per la sperimentazione dei suoni.

L'intero sviluppo planimetrico del Centro Internazionale Loris Malaguzzi; piante del piano terra e del primo piano della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; sezione longitudinale e trasversale dell'edificio. Fonte: ZPZ Partners.



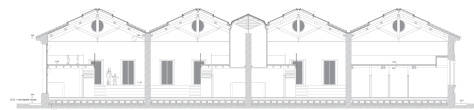
PIANTA PIANO TERRA



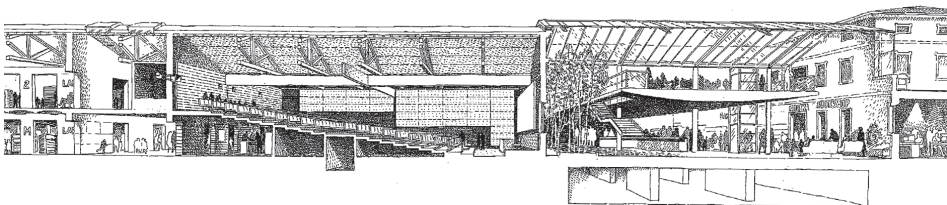
PIANTA PIANO PRIMO



SEZIONE LONGITUDINALE



SEZIONE TRASVERSALE



Sezione prospettica dell'ingresso con i servizi del Centro Internazionale che la scuola utilizza per le sue attività: auditorium, atelier e bookshop. Fonte: ZPZ Partners.

